

segue

(€ milioni)

Partecipazioni in:**Imprese controllate**

	Quota % posseduta al 31.12.2017	Saldo netto al 31.12.2016	Saldo netto al 31.12.2017 A	Valore di patrimonio netto B	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto C=B-A
Servizi Fondo Bombe Metano SpA	100,000	14	14	14	
Società Petrolifera Italiana SpA	99,964	16	14	14	
Syndial Servizi Ambientali SpA ^(c)	99,999	170	215	215	
Tigáz Zrt ^(d)	98,992				
Trans Tunisian Pipeline Company SpA	100,000	52	52	120	68
Versalis SpA	100,000	1.309	1.309	1.646	337
Totale imprese controllate		38.216	40.762		

Imprese collegate e joint venture

Gas Distribution Company Thessaloniki-Thessaly SA ^(a)		132			
Mariconsult SpA	50,000	
Saipem SpA ^(e)	30,542	1.199	1.199	1.413	214
Seram SpA	25,000	1	1
Transmed SpA	50,000	5	5
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	50,000	25	14	31	17
Unión Fenosa Gas SA	50,000	433	350	350	
Totale imprese collegate e joint venture		1.789	1.563		
Totale imprese controllate, collegate e joint venture		40.005	42.325		

(a) La partecipazione è stata conferita ad Eni gas e luce SpA a seguito del conferimento del ramo "Retail Market Gas & Power".

(b) La partecipazione è stata acquisita da Eni Adfin SpA a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda "Servizi di supporto alle attività transazionali-finanziarie di Eni e gestione delle partecipazioni".

(c) Il valore del patrimonio netto è riferito al bilancio d'esercizio della società.

(d) La partecipazione, completamente svalutata, è stata riclassificata nelle "Attività destinate alla vendita".

(e) La valutazione di borsa al 31 dicembre 2017 (€3,806 per azione), in quota Eni, ammonta a €1.175 milioni.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali né vi sono altre restrizioni alla loro disponibilità. Non si è proceduto alla svalutazione o si è proceduto alla svalutazione solo nei limiti del valore non recuperabile, di alcune partecipazioni iscritte per un valore superiore al patrimonio netto. La stima del maggior valore recuperabile rispetto a quella di libro è stata determinata:

- per Eni Trading & Shipping SpA, sulla base del valore dei flussi di cassa del piano quadriennale aziendale e, per gli anni successivi al quarto in base al metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano utilizzando un tasso di crescita in termini nominali pari a zero; il tasso di attualizzazione utilizzato è un WACC adjusted del 6%;
- per le società appartenenti al settore Exploration & Production, sulla base del valore dei flussi di cassa prospettici associati allo sfruttamento delle riserve di idrocarburi ad esse ascrivibili. In particolare, il valore dei flussi di cassa è stato determinato con riferimento a: (i) i ricavi dalla

produzione stimati applicando ai profili produttivi attesi gli scenari di mercato dei prezzi degli idrocarburi; (ii) le stime dei futuri costi di sviluppo, di estrazione, di smantellamento e ripristino degli impianti e dei costi generali specifici; (iii) la stima delle imposte. I flussi di cassa sono stati attualizzati utilizzando un WACC compreso tra il 5,5% e il 13,5%;

- per le restanti società, tutte appartenenti a Gas & Power, sulla base del piano quadriennale aziendale e della vita utile degli asset. Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato un WACC compreso tra il 4% e il 7%.

Le informazioni in ordine alle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto partecipate al 31 dicembre 2017, relative in particolare alle variazioni della quota di possesso e alle operazioni sul capitale intervenute nell'esercizio, sono indicate nell'allegato "Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta di Eni SpA" che è parte integrante delle presenti note.

282 BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Eni Relazione Finanziaria Annuale 2017

19 | Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	4.812	1.406
Titoli strumentali all'attività operativa	20	22
	4.832	1.428

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa di €4.812 milioni riguardano essenzialmente crediti verso società controllate, in particolare verso Eni Finance International SA (€4.051 milioni) ed Eni gas e luce SpA (€572 milioni). I rapporti con Eni gas e luce SpA riguardano essenzialmente finanziamenti concessi in occasione del conferimento del ramo d'azienda "Retail Market Gas & Power". I crediti finanziari

strumentali sono aumentati di €3.406 milioni in particolare per finanziamenti concessi a Eni Finance International SA (€2.936 milioni). I crediti finanziari in moneta diversa dall'euro ammontano a €3.360 milioni.

La scadenza dei crediti finanziari a lungo termine e titoli al 31 dicembre 2017 si analizza come segue:

(€ milioni)	Esigibili da uno a cinque anni	Esigibili oltre cinque anni	Totale esigibili oltre l'esercizio successivo
Crediti finanziari:			
- strumentali all'attività operativa	4.771	41	4.812
Titoli:			
- strumentali all'attività operativa	20		20
	4.791	41	4.832

I crediti finanziari esigibili entro l'esercizio sono indicati nella nota n. 9 – "Crediti commerciali e altri crediti" e sono pari a €2.700 milioni. Il fair value dei crediti finanziari strumentali ammonta a €4.841 milioni ed è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri adottando tas-

si di attualizzazione in euro compresi tra -0,3815% e lo 0,7337% e in dollari compresi tra lo 1,495% e il 2,0463%. La gerarchia del fair value è di livello 2. I crediti finanziari verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 – "Rapporti con parti correlate".

20 | Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Imposte sul reddito anticipate IRES	1.136	1.237
Imposte sul reddito differite IRES	(129)	(138)
Imposte sul reddito anticipate estere	4	
Imposte sul reddito anticipate IRAP	115	156
Imposte sul reddito differite IRAP	(2)	(3)
Totale Eni SpA	1.124	1.252
Imposte anticipate (differite) società in joint operation	28	(67)
	1.152	1.185

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Delta aliquota	Operazioni straordinarie	Altre variazioni	Valore al 31.12.2017
Imposte differite:							
- differenze su attività materiali ed immateriali	[17]		2		5		[10]
- differenze su derivati	[70]					7	[63]
- altre	[54]	[40]	26		11	[1]	[58]
	[141]	[40]	28		16	6	[131]
Imposte anticipate:							
- differenze su derivati							
- fondi per rischi ed oneri	1.310	137	[151]	18	[11]		1.303
- svalutazione su beni diversi da partecipazioni	402	38	[60]	11			391
- differenze su attività materiali ed immateriali	452	38	[94]	7	3		406
- svalutazione crediti	326		[1]		[256]		69
- fondi per benefici ai dipendenti	73	23	[?]	1	[13]		77
- perdita fiscale	1.655	247	[40]				1.862
- altre	132	34	[38]	1		1	130
	4.350	517	[391]	38	[277]	1	4.238
- svalutazione anticipate	[2.957]	[14]		[12]			[2.983]
	1.393	503	[391]	26	[277]	1	1.255
Totale Eni SpA	1.252	463	[363]	26	[261]	7	1.124
Imposte anticipate joint operation	124		[48]			[44]	32
Imposte differite joint operation	[191]		176			11	[4]
Totale joint operation	[67]		128			[33]	28
	1.185	463	[235]	26	[261]	[26]	1.152

Le imposte anticipate nette di Eni SpA €1.124 milioni risentono della valutazione svolta dal management circa la probabilità di recupero di tali attività considerando le stime dei redditi imponibili futuri, basate sulle previsioni del piano quadriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione e, per gli anni successivi, sulle previsioni di imponibili derivanti dalle attività Exploration & Production Italia. Alla luce delle prospettive di profittabilità delle attività italiane in funzione dello scenario di mercato,

il management ha concluso che la capienza dei redditi imponibili futuri IRES è migliorata rispetto al 2016 comportando una ripresa di valore di €41 milioni; tale effetto è stato compensato dall'adeguamento della capienza dell'imponibile futuro IRAP per tener conto delle modifiche normative intervenute nella definizione della base imponibile e degli effetti del conferimento del ramo d'azienda "Retail Market Gas & Power" ad Eni gas e luce SpA che ha comportato una svalutazione di €55 milioni.

21 | Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti d'imposta	80	80
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	154	252
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	51	166
Altri crediti da attività di disinvestimento	2	2
Altre attività	194	200
	481	700

284 BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Eni Relazione Finanziaria Annuale 2017

I crediti di imposta sono così costituiti:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti di imposta chiesti a rimborso	33	33
Crediti per interessi su crediti di imposta chiesti a rimborso	61	61
Fondo svalutazione crediti di imposta	(14)	(14)
	80	80

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota n. 32 – “Strumenti finanziari derivati”.

Le altre attività di €194 milioni (€200 milioni nel 2016) comprendono per €56 milioni (€113 milioni nel 2016) le quantità residue non prelevate da Eni negli esercizi pregressi fino a concorrenza del minimum take contrattuale, che hanno fatto scattare l'obbligo di pagare l'antici-

po del prezzo contrattuale di fornitura in adempimento della clausola take-or-pay.

La valutazione al fair value delle altre attività non correnti, diverse dagli strumenti finanziari derivati e dai crediti d'imposta, non produce effetti significativi.



PASSIVITÀ CORRENTI

22 | Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di €4.146 milioni (€4.159 milioni al 31 dicembre 2016) sono diminuite di €13 milioni.

L'analisi per valuta delle passività finanziarie a breve termine è di seguito indicata:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Euro	3.505	3.350
Dollaro USA	592	740
Lira Sterlina	40	32
Altre	9	37
	4.146	4.159

Le passività finanziarie a breve termine, denominate in euro, presentano un tasso medio ponderato di interesse nullo (0,02% nell'esercizio 2016), e comprendono l'utilizzo delle linee di credito uncommitted per €108 milioni. Al 31 dicembre 2017, Eni dispone di linee di credito a breve termine committed e uncommitted non utilizzate rispettivamente per €40 milioni e €11.454 milioni (rispettivamente per €40 milioni e €12.134 milioni al 31 dicembre 2016). Questi contratti prevedono interessi alle normali

condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo sono indicate alla nota n. 38 – "Proventi (oneri) finanziari".

La valutazione al fair value delle passività finanziarie a breve termine non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni di remunerazione. I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 – "Rapporti con parti correlate".

23 | Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di €1.973 milioni (€3.014 milioni al 31 dicembre 2016) è commentata nella

nota n. 28 – "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", cui si rinvia.

24 | Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Debiti commerciali	5.254	5.333
Acconti e anticipi	337	368
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	159	167
- altri debiti	475	341
	634	508
	6.225	6.209

I debiti commerciali di €5.254 milioni riguardano essenzialmente debiti verso fornitori (€2.765 milioni), debiti verso imprese controllate (€2.468 milioni) e debiti verso imprese collegate, joint venture e altre di gruppo (€21 milioni).

Gli acconti e anticipi di €337 milioni riguardano essenzialmente i buoni carburante prepagati in circolazione (€147 milioni) e gli ac-

conti ricevuti da terzi per le attività in joint venture di Exploration & Production (€33 milioni).

Gli altri debiti di €475 milioni riguardano principalmente: (i) i debiti verso le società controllate per IVA di gruppo (€210 milioni); (ii) i debiti diversi verso il personale e verso istituti di previdenza sociale (€157 milioni); (iii) i debiti verso controllate partecipanti al consolidato fiscale

286 BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Eni Relazione Finanziaria Annuale 2017

(€19 milioni) per la remunerazione dei relativi imponibili negativi. La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo in-

tercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza. I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 – “Rapporti con parti correlate”.

25 | Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di €64 milioni si riferiscono essenzialmente allo stanziamento dell'addizionale IRES legge

n. 7 del 6 febbraio 2009 (cd. Libian Tax) (€61 milioni).

26 | Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Accise e imposte di consumo	457	529
IVA	191	212
Royalty su idrocarburi estratti	114	94
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	32	36
Altre imposte e tasse	15	16
	809	887

27 | Altre passività correnti

Le altre passività correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	479	688
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	26	155
Altre passività	367	362
	872	1.205

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota n. 32 – “Strumenti finanziari derivati”.

Le altre passività di €367 milioni comprendono essenzialmente gli anticipi che la joint operation Società Oleodotti Meridionali SpA ha ricevuto per il potenziamento delle infrastrutture del sistema di

trasporto del greggio alla Raffineria di Taranto (€164 milioni) e la quota a breve dei compensi di carattere pluriennale riconosciuti per i contratti di trasporto e fornitura di gas ed energia elettrica (€139 milioni) - [v. nota n. 31 – “Altre passività non correnti”].



PASSIVITÀ NON CORRENTI

28 | Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, sono di seguito indicate:

(€ milioni)	31.12.2017			31.12.2016		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Banche	3.082	723	3.805	3.790	183	3.973
Obbligazioni ordinarie	14.993	1.250	16.243	14.685	2.829	17.514
Obbligazioni convertibili	387		387	383		383
Altri finanziatori, di cui:	381		381	696	2	698
- imprese controllate	381		381	696	1	697
- altri					1	1
	18.843	1.973	20.816	19.554	3.014	22.568

Le passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve termine, di €20.816 milioni sono denominate in euro per €19.883 milioni e per €933 milioni sono denominate in dollari USA. Il tasso medio ponderato di interesse delle passività finanziarie a lungo, comprese le quote a breve, in essere al 31 dicembre 2017 è del 2,32% per quelle denominate in euro (2,68% al 31 dicembre 2016) e 4,83% per quelle denominate in dollari (4,83% al 31 dicembre 2016). I tassi effettivi in euro adottati sono compresi tra lo 0,99% e il 2,06% (tra l'1% e il 3,1% al 31 dicembre 2016). I tassi effettivi in dollari adottati sono compresi tra il 4,78% e il 4,83% (tra il 4,78% e il 4,83% al 31 dicembre 2016).

I debiti verso banche di €3.805 milioni derivanti da finanziamenti sono diminuiti di €168 milioni; al 31 dicembre 2017 non sono state utilizzate linee di credito.

Gli altri finanziatori di €381 milioni riguardano essenzialmente operazioni con Eni Finance International SA.

Le passività finanziarie a lungo termine verso banche e altri finanzia-

tori, inclusive delle rispettive quote a breve termine, per complessivi €4.186 milioni, presentano un tasso di interesse medio ponderato sull'euro di 0,97% (1,04% al 31 dicembre 2016) e sul dollaro USA di 4,78% (4,78% al 31 dicembre 2016).

Eni ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti accordi di finanziamento a lungo termine che prevedono il mantenimento di un rating minimo. Nel caso di perdita del rating minimo, gli accordi prevedono la facoltà per la Banca Europea per gli Investimenti di richiedere garanzie alternative accettabili per la stessa banca. Al 31 dicembre 2017 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontavano a €1.467 milioni. Eni ha rispettato le condizioni concordate.

Al 31 dicembre 2017 Eni dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per €5.800 milioni (€6.235 milioni al 31 dicembre 2016), di cui €750 milioni scadenti entro 12 mesi. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo sono indicate alla nota n. 38 – "Proventi (oneri) finanziari".

288 BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Eni Relazione Finanziaria Annuale 2017

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizzano come segue:

Tipo	Valore al 31 dicembre		Scadenza					Totale quote a lungo termine	2018
	2016	2017	2019	2020	2021	2022	Oltre		
Banche	3.973	3.805	1.212	689	341	143	697	3.082	723
Obbligazioni ordinarie:									
- Euro Medium Term Notes 4,125%	1.515	1.516	1.498					1.498	18
- Euro Medium Term Notes 3,750%	1.217	1.217					1.203	1.203	14
- Euro Medium Term Notes 4,250%	1.036	1.037		998				998	39
- Euro Medium Term Notes 3,500%	1.031	1.032							1.032
- Euro Medium Term Notes 3,625%	1.026	1.027					994	994	33
- Euro Medium Term Notes 4,000%	1.019	1.019		999				999	20
- Euro Medium Term Notes 3,250%	1.006	1.008					992	992	16
- Euro Medium Term Notes 1,500%	1.006	1.007					993	993	14
- Euro Medium Term Notes 0,625%	893	894					892	892	2
- Euro Medium Term Notes 2,625%	801	801			799			799	2
- Euro Medium Term Notes 1,625%	797	798					790	790	8
- Euro Medium Term Notes 3,750%	763	763	749					749	14
- Euro Medium Term Notes 1,750%	756	757					745	745	12
- Euro Medium Term Notes 1,500%		754					743	743	11
- Euro Medium Term Notes 0,750%	700	700				697		697	3
- Euro Medium Term Notes 1,000%		649					647	647	2
- Euro Medium Term Notes 1,125%	594	594					592	592	2
- Euro Medium Term Notes 4,75%	1.256								
- Bond US 4,150%	430	378		374				374	4
- Bond US 5,700%	333	292					288	288	4
- Retail TF 4,875%	1.119								
- Retail TV	216								
	17.514	16.243	2.247	2.371	799	697	8.879	14.993	1.250
Obbligazioni convertibili:									
- Bond convertibile equity linked	383	387				387		387	
	383	387				387		387	
Altri finanziatori, di cui:									
- imprese controllate	697	381	6	256	119			381	
- altri	1								
	698	381	6	256	119			381	
	22.568	20.816	3.465	3.316	1.259	1.227	9.576	18.843	1.973

Nel corso del 2017 sono stati emessi due nuovi prestiti obbligazionari per un totale di €1.403 milioni.

L'analisi dei prestiti obbligazionari al 31 dicembre 2017 è di seguito indicata:

(€ milioni)	Importo nominale	Disaggio di emissione, rateo d'interesse e altre rettifiche	Totale	Valuta	Scadenza	Tasso %
Obbligazioni ordinarie:						
- Euro Medium Term Notes	1.500	16	1.516	EUR	2019	4,125
- Euro Medium Term Notes	1.200	17	1.217	EUR	2025	3,750
- Euro Medium Term Notes	1.000	37	1.037	EUR	2020	4,250
- Euro Medium Term Notes	1.000	32	1.032	EUR	2018	3,500
- Euro Medium Term Notes	1.000	27	1.027	EUR	2029	3,625
- Euro Medium Term Notes	1.000	19	1.019	EUR	2020	4,000
- Euro Medium Term Notes	1.000	8	1.008	EUR	2023	3,250
- Euro Medium Term Notes	1.000	7	1.007	EUR	2026	1,500
- Euro Medium Term Notes	900	(6)	894	EUR	2024	0,625
- Euro Medium Term Notes	800	1	801	EUR	2021	2,625
- Euro Medium Term Notes	800	(2)	798	EUR	2028	1,625
- Euro Medium Term Notes	750	13	763	EUR	2019	3,750
- Euro Medium Term Notes	750	7	757	EUR	2024	1,750
- Euro Medium Term Notes	750	4	754	EUR	2027	1,500
- Euro Medium Term Notes	700	-	700	EUR	2022	0,750
- Euro Medium Term Notes	650	(1)	649	EUR	2025	1,000
- Euro Medium Term Notes	600	(6)	594	EUR	2028	1,125
- Bond US	375	3	378	USD	2020	4,150
- Bond US	292	-	292	USD	2040	5,700
	16.067	176	16.243			
Obbligazioni convertibili:						
- Bond convertibile equity linked	400	(13)	387	EUR	2022	

Le obbligazioni ordinarie che scadono nei prossimi diciotto mesi ammontano a €1.795 milioni.

L'obbligazione convertibile di €387 milioni riguarda l'emissione avvenuta il 6 aprile 2016 di un prestito obbligazionario equity-linked cash-settled non diluitivo per un valore nominale complessivo pari a €400 milioni, il cui valore di rimborso è legato al valore di mercato delle azioni Eni. Gli obbligazionisti potranno esercitare un diritto di conversione in determinati periodi e/o in presenza di determinati eventi, fermo restando che le obbligazioni saranno regolate mediante cassa e che, pertanto, né l'emissione né la conversione delle obbligazioni attribuiranno alcun diritto a ricevere azioni di Eni e, dunque, non avranno alcun effetto diluitivo per gli azionisti. Al fine di gestire l'esposizione al rischio di prezzo delle azioni Eni, sono state acquistate opzioni call sulle azioni Eni che saranno regolate su base netta per cassa (cd. cash-settled call options). Le obbligazioni convertibili hanno scadenza a 6 anni e non prevedono contrattualmente la corresponsione di interessi. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo pari al 100,5% del valore nominale e saranno rimborsate al valore nominale a scadenza, ove non precedentemente convertite o rimborsate anticipatamente, secondo i termini del regolamento. Il prezzo iniziale di conversione delle obbligazioni è sta-

to fissato a €17,6222 che include un premio del 35% rispetto al prezzo di riferimento delle azioni pari ad €13,0535, determinato quale media aritmetica del prezzo giornaliero ponderato per i volumi di un'azione ordinaria della Società sul Mercato Telematico Azionario in un periodo di sette giorni consecutivi di mercato aperto, a partire dal 7 aprile 2016. Il prestito obbligazionario convertibile è valutato al costo ammortizzato; l'opzione di conversione, implicita negli strumenti finanziari emessi, e le opzioni call sulle azioni Eni acquistate sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Il fair value dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a €21.530 milioni ed è stato determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri adottando tassi di attualizzazione per l'euro compresi tra il -0,3815% e l'1,275% (tra -0,3785% e l'1,0454% al 31 dicembre 2016) e per il dollaro USA compresi tra l'1,495% e il 2,5346% (tra lo 0,7259% e il 2,6164% al 31 dicembre 2016). La gerarchia del fair value è di livello 2.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

290 BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Ente Relazione Finanziaria Annuale 2017

(€ milioni)	31.12.2017			31.12.2016		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	6.214		6.214	4.583		4.583
B. Attività finanziarie destinate al trading	5.793		5.793	6.062		6.062
C. Liquidità (A+B)	12.007		12.007	10.645		10.645
D. Crediti finanziari^(a)	2.442		2.442	6.028		6.028
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	223		223	153		153
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	723	3.082	3.805	183	3.790	3.973
G. Prestiti obbligazionari	1.250	15.380	16.630	2.829	15.068	17.897
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	3.923		3.923	4.006		4.006
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		381	381	1	696	697
L. Altre passività finanziarie				1		1
M. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	6.119	18.843	24.962	7.173	19.554	26.727
N. Indebitamento finanziario netto (M-D-C)	(8.330)	18.843	10.513	(9.500)	19.554	10.054

(a) La voce riguarda i crediti finanziari correnti non strumentali all'attività operativa.

La variazione dell'indebitamento finanziario lordo è di seguito indicata:

(€ milioni)	Passività finanziarie a breve termine	Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo	Totale Indebitamento finanziario lordo
Valore iniziale al 31.12.2016	4.159	22.568	26.727
Variazioni monetarie	26	(1.345)	(1.319)
Differenze cambio da conversione e da allineamento	(1)	(123)	(124)
Altre variazioni	(38)	(284)	(322)
Valore al 31.12.2017	4.146	20.816	24.962

29 | Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come segue:

(€ milioni)	Fondo smantellamento e ripristino siti e social project	Fondo rischi e oneri ambientali	Fondo oneri per contratti onerosi	Fondo rischi per contenziosi	Fondo esodi e mobilità lunga	Fondo oneri per cessione Agricoltura SpA	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
Valore iniziale al 31.12.2016	1.956	638	612	132	127	84	505	4.054
Operazioni straordinarie				(13)	8		(13)	(18)
Variazioni di stima	(56)							(56)
Effetto attualizzazione	43				1			44
Accantonamenti	23	168	67	27			152	437
Utilizzi a fronte oneri	(31)	(124)	(85)	(13)	(8)		(86)	(347)
Utilizzi per esuberanza	(2)	(3)	(46)	(3)	(26)	(1)	(200)	(281)
Altre variazioni							(52)	(52)
Valore al 31.12.2017	1.933	679	548	130	102	83	306	3.781

Il fondo smantellamento e ripristino siti e social project di €1.933 milioni accoglie essenzialmente: (i) i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione di idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, la rimozione delle strutture e il ripristino siti (€1.848 milioni).

Il tasso di attualizzazione utilizzato è compreso tra il -0,76% e il 3,049%; il periodo previsto degli esborsi è 2018-2064; (ii) la rilevazione di social project a fronte degli impegni assunti con la Regione Basilicata, la Regione Emilia Romagna, la Provincia e il Comune di Ravenna a seguito del pro-

gramma di sviluppo petrolifero nell'area della Val d'Agri e dell'Alto Adriatico (€39 milioni). La rilevazione iniziale del fondo e la revisione della stima dell'onere da sostenere sono imputate a rettifica dell'immobilizzazione a fronte della quale è stato stanziato il fondo.

Il fondo rischi e oneri ambientali di €679 milioni riguarda principalmente: (i) gli oneri ambientali a fronte delle garanzie rilasciate a Syndial SpA all'atto della cessione delle partecipazioni in Agricoltura SpA e in Singea SpA (€336 milioni); (ii) i rischi a fronte degli interventi di bonifica del suolo e del sottosuolo da attuare nelle stazioni di servizio (€153 milioni), negli impianti di raffinazione (€23 milioni), negli impianti per l'estrazione di idrocarburi (€57 milioni), nei depositi e negli impianti di produzione di lubrificanti (€8 milioni); (iii) la stima degli oneri ambientali connessi a siti non operativi (€28 milioni) e ad operazioni straordinarie (€15 milioni).

Il fondo per contratti onerosi di €548 milioni riguarda gli oneri che si prevede di sostenere per contratti i cui costi di esecuzione sono divenuti superiori ai benefici derivanti dal contratto stesso.

Il fondo rischi per contenziosi di €130 milioni accoglie gli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali e procedimenti di natura commerciale, anche in sede arbitrale, sanzioni per procedimenti antitrust e di altra natura.

Il fondo esodi e mobilità lunga di €102 milioni è relativo allo stanziamento

degli oneri a carico Eni nell'ambito di procedure di collocamento in mobilità del personale italiano, ai sensi della Legge 223/1991, nel biennio 2013-2014 e nel biennio 2010-2011. In particolare, con riferimento al piano di mobilità 2010-2011, è inclusa la stima degli oneri a carico Eni derivanti dall'allungamento del periodo di raggiungimento dei requisiti pensionistici introdotto dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con modifiche in legge 214/2011. Il fondo si riduce per effetto della progressiva inclusione degli ex dipendenti nell'ambito dei provvedimenti normativi (cd. salvaguardie) che consentono il raggiungimento dei requisiti pensionistici con le regole precedenti a quelle introdotte dalla Legge 214/2011.

Il fondo oneri per cessione Agricoltura SpA di €83 milioni si riferisce agli oneri a fronte di garanzie rilasciate a Syndial SpA all'atto della cessione della partecipazione in Agricoltura SpA.

Gli altri fondi di €306 milioni comprendono essenzialmente: (i) gli oneri relativi ai contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria (€122 milioni); (ii) gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto connesso ai piani di incentivazione monetaria differita e di lungo termine (€35 milioni); (iii) gli oneri per dismissione e ristrutturazione (€11 milioni); (iv) gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere (€11 milioni).

30 | Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	171	204
Piani esteri		4
Fondo integrativo sanitario dirigenti Eni SpA	62	67
Altri fondi per benefici ai dipendenti	120	116
	353	391

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

I piani esteri riguardano essenzialmente i premi di anzianità e i piani pensione a benefici definiti relativi alla branch di Gas & Power presente in Belgio.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle

performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il beneficio ha un periodo di vesting triennale ed è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Eni nei confronti del management sulla base del conseguimento degli obiettivi aziendali; la stima è oggetto di aggiustamento negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiori o inferiori al target). Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di parametri di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

292 BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Eni Relazione Finanziaria Annuale 2017

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

[€ milioni]	31.12.2017					31.12.2016				
	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	204	14	67	116	401	189	9	76	98	372
Costo corrente			2	40	42		1	2	40	43
Interessi passivi	2		1		3	4		1	1	6
Rivalutazioni:	(4)	4	(1)	2	1	13	(1)	(9)	1	4
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						(1)		(1)	(1)	(3)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(3)			2	(1)	7			2	9
- Effetto dell'esperienza passata	(1)	4	(1)		2	7	(1)	(8)		(2)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				31	31					
Benefici pagati	(6)		(3)	(27)	(36)	(5)		(3)	(24)	(32)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(25)		(4)	(42)	(71)	3	5			8
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	171	18	62	120	371	204	14	67	116	401
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		10			10		6			6
Rendimento delle attività a servizio del piano		7			7					
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti							4			4
Altre variazioni		1			1					
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		18			18		10			10
Passività netta rilevata in bilancio (a-b)	171		62	120	353	204	4	67	116	391

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti di €120 milioni (€116 milioni al 31 dicembre 2016) riguardano gli incentivi monetari differiti per €95 milioni (€81 milioni al 31 dicembre 2016), i piani di incentivazione di lungo termine per €10 milioni (€12 milioni al 31 dicembre 2016), i

premi di anzianità per €10 milioni (€11 milioni al 31 dicembre 2016) e il fondo gas per €5 milioni (€12 milioni al 31 dicembre 2016). I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

[€ milioni]	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale
2017					
Costo corrente			2	40	42
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				31	31
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	2		1		3
Totale interessi passivi (attivi) netti	2		1		3
- di cui rilevato nel costo lavoro					
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	2		1		3
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				2	2
Totale	2		3	73	78
- di cui rilevato nel costo lavoro			2	73	75
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	2		1		3
2016					
Costo corrente			1	40	43
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	4		1	1	6
Totale interessi passivi (attivi) netti	4		1	1	6
- di cui rilevato nel costo lavoro				1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	4		1		5
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				(1)	(1)
Totale	4	1	3	40	48
- di cui rilevato nel costo lavoro		1	2	40	43
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	4		1		5

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2017					2016				
	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	Totale
Rivalutazioni:										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						(1)		(1)	1	(1)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(3)				(3)	7			1	8
- Effetto dell'esperienza passata	(1)	4	(1)		2	7	(1)	(8)		(2)
- Rendimento delle attività a servizio del piano		(7)			(7)					
	(4)	(3)	(1)		(8)	13	(1)	(9)	2	5

Le attività al servizio del piano si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Attività a servizio del piano:		
- Altre attività con prezzi quotati in mercati attivi	18	10
	18	10

Le attività al servizio del piano sono, generalmente, gestite da asset manager esterni che operano all'interno di strategie di investimento, definite dagli organi di gestione dei fondi pensione per i dipendenti del settore dell'energia elettrica ed il gas in Belgio, di cui la branch belga di Eni SpA è membro, aventi la finalità di assicurare che le at-

tività siano sufficienti al pagamento dei benefici. A tale scopo, gli investimenti sono volti alla massimizzazione del rendimento atteso e al contenimento del livello di rischio attraverso un'opportuna diversificazione.

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

(€ milioni)	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri
2017				
Tassi di sconto	(%)	1,5	1,5	1,5
Tasso di inflazione	(%)	1,5	1,5	1,5
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	anni		24	
2016				
Tassi di sconto	%	1,0	1,00 - 1,50	1,0
Tasso di inflazione	%	1,0	1,00 - 1,50	1,0
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	anni		24	

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA. Il tasso di inflazione è coerente con il tasso di sconto adottato e determinato sulla base dell'inflazione implicita riscontrabile su titoli dei mercati finanziari. Sono state adottate le tavole di mortalità redatte dall'Istat (Istat 2014),

con eccezione del piano medico FISDE per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPS55).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(€ milioni)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso tendenziale di crescita del costo sanitario	
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%
Effetto sull'obbligazione netta:						
TFR	(8)	8		5		
Piani esteri
FISDE	(5)	5				5
Altri	(1)	1		1		

294 BILANCIO DI ESERCIZIO 2017 | NOTE AL BILANCIO

Eni Relazione Finanziaria Annuale 2017

L'analisi di sensitività è stata eseguita sulla base dei risultati delle analisi effettuate per ogni piano elaborando le valutazioni con i parametri modificati.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per be-

nefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a €59 milioni, di cui €11 milioni relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri
31.12.2017				
2018	8	..	3	48
2019	9	..	3	41
2020	11	..	3	30
2021	10	..	3	1
2022	10	..	3	1
Oltre il 2022	123	..	47	5
31.12.2016				
2017	9	..	3	29
2018	9	..	3	48
2019	10	..	3	43
2020	12	..	3	2
2021	13	..	3	2
Oltre il 2021	151	4	52	8

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	TFR	Piani esteri	FISDE	Altri	
2017					
Durata media ponderata	anni	9,7	11,0	14,6	2,5
2016					
Durata media ponderata	anni	9,9	7,0	14,9	2,8

31 | Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura	156	230
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	5	44
Depositi cauzionali	29	250
Altre passività	691	842
	881	1.366

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota n. 32 — "Strumenti finanziari derivati".

I depositi cauzionali a lungo termine di €29 milioni sono diminuiti di €221 milioni per effetto del conferimento del ramo d'azienda "Retail Market Gas e Power" ad Eni gas e luce SpA relativamente ai depositi cauzionali ricevuti da clienti civili per la fornitura di gas ed energia elettrica. Le altre passività di €691 milioni riguardano essenzialmente: (i) GDF Suez Energia Italia SpA (Gruppo Engie) per il riconoscimento del diritto di ritirare energia elettrica (€458 milioni) ed Engie SA (Gruppo Engie) per la fornitura di gas naturale (€126 milioni) per un periodo di 20 anni; (ii) Trans Tunisian Pipeline Company SpA per la cessione del contratto

di leasing di capacità di trasporto sul gasdotto TMPC e la contestuale sottoscrizione di un contratto di trasporto (€39 milioni); (iii) Eni Gas Transport Services SA per la cessione dei contratti passivi di trasporto con Transgas AG sul tratto svizzero del gasdotto di importazione dall'Olanda (€19 milioni); (iv) Trans Tunisian Pipeline Company SpA per la rinegoziazione del contratto passivo di trasporto sul tratto tunisino del gasdotto di importazione dall'Algeria (€6 milioni) e la rinegoziazione con Trans Austria Gasleitung GmbH del contratto passivo di trasporto gas (€16 milioni).

La differenza tra il valore di mercato e il valore di iscrizione delle altre passività non correnti non è significativa.

32 | Strumenti finanziari derivati

(€ milioni)	31.12.2017		31.12.2016	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
Contratti derivati non di copertura				
<i>Contratti su valute</i>				
- Currency swap	187	131	253	303
- Outright	22	24	81	74
- Interest currency swap	85	87	121	123
	294	242	455	500
<i>Contratti su interessi</i>				
- Interest rate swap	13	12	21	21
	13	12	21	21
<i>Contratti su merci</i>				
- Over the counter	256	362	384	324
- Future	4	2	3	4
- Altri	1	1	3	23
	261	365	390	351
	568	619	866	872
Contratti derivati cash flow hedge				
Over the counter	154	31	334	199
	154	31	334	199
Opzioni implicite su prestiti obbligazionari convertibili	16	16	46	46
Totale contratti derivati	738	666	1.246	1.117
Di cui:				
- correnti	533	505	828	843
- non correnti	205	161	418	274

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider; per gli strumenti non quotati, sulla base di tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura riguarda strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi, su tassi di interesse e sui prezzi delle commodity pertanto non direttamente riconducibili alle transazioni commerciali o finanziarie originarie.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge riguarda essenzialmente operazioni in derivati su commodity poste in essere da Gas & Power con l'obiettivo di minimizzare il

rischio di variabilità dei cash flow futuri associati a vendite attese con elevata probabilità o a vendite già contrattate derivanti dalla differente indicizzazione dei contratti di somministrazione rispetto ai contratti di approvvigionamento. La medesima logica è utilizzata nell'ambito delle strategie di riduzione del rischio di cambio. Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 34 – "Patrimonio netto" e n. 37 – "Costi operativi".

Le opzioni comprendono l'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario equity – linked cash – settled non diluitivo e le opzioni call sulle azioni Eni che saranno regolate su base netta per cassa [cd. cash - settled call options]. Maggiori informazioni sono riportate alla nota n. 28 – "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine".

33 | Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Discontinued operations

Nel 2017 non vi sono operazioni classificabili come "discontinued operations". Nel 2016 la fattispecie aveva riguardato la plusvalenza

(€355 milioni) relativa alla cessione della Saipem SpA a CDP Equity SpA avvenuta nel gennaio 2016.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita di €2 milioni si riferiscono principalmente a cessioni di impianti di distribuzione e accolgono la riclassifica della partecipazione in Tigáz Zrt, completamente svaluta-

tata, a seguito dell'accordo avvenuto il 18 dicembre 2017 tra Eni e MET Holding AG che prevede la cessione della totalità delle azioni detenute da Eni. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle Autorità competenti.

34 | Patrimonio netto

(€ milioni)	31.12.2017	31.12.2016
Capitale sociale	4.005	4.005
Riserva legale	959	959
Azioni proprie acquistate	(581)	(581)
Riserva per acquisto di azioni proprie	581	581
Altre riserve di capitale:	10.368	10.368
Riserve di rivalutazione:	9.927	9.927
- Legge n. 576/1975	1	1
- Legge n. 72/1983	3	3
- Legge n. 408/1990	2	2
- Legge n. 413/1991	39	39
- Legge n. 342/2000	9.839	9.839
- Legge n. 448/2001	43	43
Riserva adeguamento patrimonio netto Legge n. 292/1993	378	378
Riserva conferimenti Leggi n. 730/1983, 749/1985, 41/1986	63	63
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	197	217
Riserva IFRS 10 e 11	492	612
Altre riserve di utili non disponibili:	(16)	(19)
Riserva art. 6, comma 2 D.Lgs. 38/2005	15	19
Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(31)	(38)
Altre riserve di utili disponibili:	24.379	22.713
Riserva disponibile	23.237	21.571
Riserva da contributi in c/capitale art. 88 DPR n. 917/1986	412	412
Riserva art. 14 Legge n. 342/2000	74	74
Riserva plusvalenza da realizzo titoli azionari Legge n. 169/1983	19	19
Riserva da avanzo di fusione	636	636
Riserva art. 13 D.Lgs. n. 124/1993	1	1
Riserva piano di incentivazione di lungo termine azionario
Acconto sui dividendi	(1.441)	(1.441)
Utile dell'esercizio	3.586	4.521
	42.529	41.935

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale di Eni è costituito da n. 3.634.185.330 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale (stesso ammontare al 31 dicembre 2016) come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 16 luglio 2012, di cui: (i) n. 157.552.137 azioni, pari al 4,34%, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze; (ii) n. 936.179.478 azioni, pari al 25,76%, di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti SpA; (iii) n. 33.045.197 azioni, pari allo 0,91%, di proprietà di Eni; (iv) n. 2.507.408.518 azioni, pari al 69%, di proprietà di altri azionisti. Secondo quanto dispone l'art. 172, comma 5, del DPR n. 917/1986, le riserve di rivalutazione iscritte a seguito delle incorporazioni avvenute in esercizi precedenti di Snam SpA, Somicem SpA ed Enifin SpA di complessivi €474 milioni e dalle stesse imputate in aumento del proprio capitale sociale devono considerarsi trasferite per effetto della fusione nel capitale sociale di Eni e concorreranno alla formazione del reddito imponibile ai soli fini IRES in caso di riduzione del capitale sociale per rimborso ai soci. Alla formazione dell'importo

di €474 milioni concorrono, perché precedentemente imputate ad aumento del capitale sociale, le seguenti riserve: (i) per Snam, le riserve di rivalutazione: a) Legge n. 576/1975 di €258 milioni, b) Legge n. 72/1983 di €70 milioni, c) Legge n. 413/1991 di €137 milioni, d) Legge n. 342/2000 di €8 milioni; (ii) per Somicem, la riserva di rivalutazione Legge n. 576/1975 di €0,05 milioni; (iii) per Enifin SpA, la riserva di rivalutazione Legge n. 576/1975 di €0,8 milioni.

Riserva legale

La riserva legale di €959 milioni include la differenza di conversione (€132 milioni) derivante dalla ridenominazione del capitale sociale in euro deliberata il 1° giugno 2001 dall'Assemblea che non viene considerata ai fini del raggiungimento del limite fissato dall'art. 2430 del Codice Civile ("il quinto del capitale sociale"). La riserva è disponibile per la sola copertura perdite. La riserva legale, anche al netto della differenza di conversione, ha raggiunto il quinto del capitale sociale richiesto dall'art. 2430 c.c.